

[22] ◆ SPETTACOLI



Un nutrito pubblico ha accolto all'Astra il gradito e atteso ritorno di Moni Ovadia con "Il casellante", firmato da Andrea Camilleri e adattato dal regista Giovanni Dipasquale. Uno spettacolo completo da molti punti di vi-

sta: scene, luci, musiche originali ben eseguite dal vivo, interpreti affiatati ed entusiasti..., ma l'ostacolo della lingua s'è fatto sentire. Non è stato semplice, per i presenti, seguire il dipanarsi della vicenda, ambientata nella Sicilia degli anni Quaranta.

Una storia di dolore, di guerra, soprattutto di maternità cercata, negata e trasfigurata. Ecco, se si dovesse operare una scelta sull'interprete migliore, indubbiamente cadrebbe su Valeria Contadino: versatile, giofosa e tragica, concreta e sognante, savia e pazza. Moni Ovadia ha convinto nel ruolo del narratore e nelle parti in cui si è calato (come in quella della ridicola mamma), gli altri interpreti-musicisti lo hanno supportato a dovere, ma la protagonista è stata la semplice e dolce Minica che sognava solo di diventare mamma. C'è poi da dire che il filo conduttore è risultato quasi spezzato in due: il dramma si è consumato tutto nel secondo tempo, la tragicità si è concentrata tutta lì e lo spettatore ha perso, nella concitazione linguistica, la metamorfosi generata dal dolore. Ne "Il casellante" Camilleri ha trasfigurato i personaggi con la sua fantasia e la trasposizione teatrale ha aiutato a incorniciarli bene nella sua Sicilia, ma la dicotomia fra un primo tempo divertente e molto musicale e un secondo tempo crudo e tragico s'è sentita tutta. Magari questa è una scelta registica ponderata, ma ha un po' disorientato. ◆ [M.D.Z.]

La storia della musica al sassofono

Un'esplosione di fantasia, di note, di parole, di movimenti, di luci, di magia: questo è stato "Strappa-tempo", spettacolo inserito nella rassegna "Occasioni di musica". Un pubblico numeroso ha applaudito e interagito con l'attrice Gorgia Antonelli, che firma la drammaturgia teatrale con Titino Carrara, e con i mirabolanti sassofonisti del Milano Saxophone Quartet (Stefano Papa, Massimiliano Girardi, Livia Ferrara e il turritano Damiano Grandesso), che col sax ne fanno di ogni.

Che si racconta? Con note e parole, niente di meno che la storia della musica, da Mozart a Rossini, dal canto gregoriano al rock alla can-

zone d'autore. S'immagina uno scontro tra un suono tecnologico accelerato proprio di una Città di Vetro e un suono profondo e primordiale di una Città Nera. A narrare le peripezie di Dore e Mila la frizzantissima Gorgia Antonelli, che con capitomboli



di parole e gesti ha legato l'intero spettacolo, il cui unico difetto va cercato nella lunghezza dell'incipit esplicativo. Bravissimi anche i musicisti: il gruppo accetta da sempre l'esperimento-esperienza del gioco musicale, ha fatto sua una formula vincente che prende il pubblico più del tradizionale concerto.

E la drammaturgia musicale? Beh, quella è stata affidata al nostro Giovanni Bonato, che con la sperimentazione ha da sempre a che fare: se il pubblico s'è divertito a "suonare" con cellophane e caramelle, è anche per merito suo. Qualcuno ha detto "tutto scorre", egli sostiene convinto che "tutto suona". ◆ [M.D.Z.]

"Tutto Too" a Schio il prossimo 14 aprile

Teo Teocoli sarà all'Astra di Schio il prossimo 14 aprile con lo spettacolo "Tutto Too", in cui l'artista canterà, reciterà, racconterà aneddoti sulla sua vita e sulle sue esperienze professionali. Grazie a Scoppiospettacoli, che ha organizzato la serata, lo vedremo nelle celebri imitazioni di Celentano, Felice Caccamo, Maurizio Costanzo, Cesare Maldini, Ray Charles... entrate ormai nella storia del cabaret televisivo. Lo spettacolo, che sta girando nei maggiori teatri italiani, ha

ovunque grande successo. Biglietti disponibili online o alla Fondazione Teatro Civico.

La danza contemporanea: un'altra risorsa per il civico?

La danza contemporanea non è da tutti, ma può toccare la sensibilità di ognuno; non sono molti in provincia gli spettacoli e le performances inerenti questo settore e gli appassionati li ricercano. Ciò è dimostrato in questo periodo anche al Teatro Civico, che quest'anno per la prima volta ospita uno spettacolo e quattro

performances di Danza in Rete Festival, realizzato in collaborazione con il Teatro Comunale di Vicenza. Noi abbiamo assistito a Good Lack, di e con Francesca Foscarini: un trittico di assoli che indagano sul tema dell'assenza (la Foscarini è Premio Equilibrio 2013). Il palco del nostro teatro s'è particolarmente prestato alla performance, mettendo a stretto contatto la danzatrice con gli spettatori e facendo pensare che la danza contemporanea può essere un'ulteriore occasione per il nostro particolare contenitore culturale, ormai ricercato da molti artisti. [M.D.Z.]